

Poveri creditori: 15 anni a fallimento

Giustizia lumaca Al Sud sono necessari fino a 5.700 giorni per chiudere un crac. Al Nord anche 7 anni Dare della lumaca alla giustizia italiana non dà l'idea della sua lentezza. Soprattutto quando si parla di aziende fallite, con i creditori in attesa di rivedere i loro soldi e gli ex dipendenti che aspettano di essere liquidati. E se al Nord i tribunali e i liquidatori se la prendono comoda, al Sud è a dir poco un disastro. Nel Mezzogiorno infatti dura in media circa 4.900 giorni l'intero iter di un fallimento di una impresa, con picchi che raggiungono anche 5.700 giorni, oltre 15 anni. Sono i dati principali di una analisi del Centro studi di Unimpresa sulla durata delle procedure esecutive e del recupero crediti. Nel Meridione, poi, servono 2.890 giorni per concludere una procedura esecutiva immobiliare. Tempi che si riducono drasticamente sia al Centro (3.300 giorni per un fallimento e 1.650 giorni per una esecuzione immobiliare) sia al Nord dove il fallimento di una impresa si porta a termine in 2.700 giorni (oltre 7 anni) e una esecuzione immobiliare si snoda nell'arco di 1.200 giorni. Comunque tantissimi. «La lentezza della giustizia civile ha un peso enorme nell'andamento del nostro prodotto interno lordo: c'è un costo diretto, misurato nel tempo impiegato dall'imprenditore nella burocrazia e, nello specifico, nei tribunali; e poi c'è un costo indiretto, da misurare nei mancati investimenti sia quelli interni sia soprattutto quelli esteri», commenta il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci. Secondo l'analisi dell'associazione, basata su dati pubblici riferiti al 2016-2017, l'iter di un fallimento comporta dunque un iter lunghissimo che dura, in media, 4.900 giorni al Sud e nelle Isole con picchi che raggiungono anche 5.700 giorni. Nelle regioni del Centro, invece, i giorni necessari calano a 3.300 (con picchi che arrivano a 4.100), mentre al Nord la media di 2.700 giorni (che diventano al massimo 3.800). Per quanto riguarda le procedure esecutive immobiliari, ovvero una delle principali attività necessarie al recupero crediti, al Mezzogiorno e nelle Isole si registrano tempi pari a 2.700 giorni (ma si arriva fino a 3.150); nelle zone centrali del

LiberoEconomia

Senza contare le visite di Inps, Inail e Asl
Il fisco ci prova: contesta un'azienda su 3
Booni di controlli della Guardia di Finanza nel 2017: 1,6 milioni tra accertamenti, verifiche, lettere e riscontri
Con la scusa delle «comunicazioni preventive» le Entrate hanno bussato alla porta di 880mila imprenditori

L'OPRESSIONE FISCALE

	2015	2016	2017
Accertamenti	156.968	117.649	157.917
Controlli strumentali	36.311	33.969	34.479
Comunicazioni per la "formazione"	78.336	112.420	886.425
Comunicazioni di accertamento relative agli studi di settore	198.000	168.000	147.000
TOTALE	769.143	768.126	1.595.842

PRELIEVO FISCALE SULLE IMPRESE NELL'UE

Paese	Alto del totale del gettito fiscale	Alto del totale
Italia	34,7	38,898
Spagna	15,7	166,506
Francia	14,3	14,351
Germania	12,3	198,293
Paesi Bassi	7,8	84,096
Portogallo	11,4	81,508
Polonia	10,8	8,787
Finlandia	18,2	198,293
UE (media)	9,7	9,789

Giustizia lumaca
Poveri creditori: 15 anni a fallimento
Al Sud sono necessari fino a 5.700 giorni per chiudere un crac. Al Nord anche 7 anni

Paese, invece, le esecuzioni immobiliari comportano un iter che dura 1.700 giorni (si arriva fino a 2.100), mentre al Nord si cala a 1.200 giorni (al massimo 1.500).